



AGENZIA DEL
DEMANIO



CASSA
DEPOSITI
E PRESTITI



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

REGIONE LOMBARDIA
COMUNE DI BERGAMO
PROVINCIA DI BERGAMO
AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII
CASSA DEPOSITI E PRESTITI INVESTIMENTI SGR SPA
GUARDIA DI FINANZA
AGENZIA DEL DEMANIO

V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA COSTRUZIONE
DEL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO IN LOCALITA' TRUCCA E PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI

AMBITO EX OSPEDALE - LARGO BAROZZI

11

allegato

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PROGETTISTA:

ARCH. PIETRO VALICENTI

COLLABORATORI:

ARCH. MARIAGIULIA BERTALI
ARCH. FRANCESCA GOTTI

CONSULENTI VAS-VIA:

STUDIO ASSOCIATO PERCORSI SOSTENIBILI di
ARCH. SARA LODRINI
ARCH. STEFANIA ANGHINELLI

COMUNE DI BERGAMO

PROGETTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA CON
ARCH. GIORGIO CAVAGNIS
ARCH. GIANLUCA DELLA MEA
DOTT. CLAUDIO COPPOLA
ARCH. SILVIA PERGAMI
ARCH.PAES. PAOLA INNOCENTI

**V Atto integrativo all'Accordo di Programma per la costruzione del
Nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli
interventi connessi**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Autorità Procedente UTR Bergamo

INDICE

1. Il processo integrato dell'Accordo di Programma e la relativa VAS;
 - 1.1 Promozione del V atto integrativo dell'Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale
2. Sintesi dello schema procedurale e metodologico della VAS;
 - 2.1 Soggetti coinvolti
 - 2.2 Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi
3. Strategie di sviluppo
 - 3.1 Gli obiettivi dell'Adp
 - 3.2 Ambito territoriale
 - 3.3 Variante urbanistica
 - 3.4 Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di AdP
4. Integrazione delle considerazioni ambientali. Rapporto Ambientale;
5. Modalità di integrazione del parere motivato nella variante all'AdP;
6. Misure previste in merito al monitoraggio.

1. Il Processo integrato dell'Accordo di Programma e relativa VAS

1.1 Promozione del V atto integrativo dell'Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale

In data 7 aprile 2000 il Ministero della Salute, la Regione Lombardia, l'Azienda Ospedaliera, la Provincia di Bergamo e il Comune di Bergamo hanno sottoscritto l'”Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale in località Trucca e la realizzazione degli interventi connessi”, successivamente approvato con DPGR del 5 maggio 2000, n. 11252 (l'Accordo di Programma);

- L'Accordo di Programma è stato integrato:

- in data 6 aprile 2004, per la modifica del piano cronologico e finanziario degli interventi, la variazione delle previsioni urbanistiche relative all'attuale sede ospedaliera di largo Barozzi e di via XXIV Maggio, la modifica della perimetrazione dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo ospedale (località Trucca) e la ridefinizione di alcune parti delle NTA del P.R.G. relative alla realizzazione del nuovo ospedale, approvato con decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 10088 del 14 giugno 2004 (I Atto Integrativo);
- in data 18 novembre 2008 per la definizione delle modalità e le azioni da attuare per la riconversione e valorizzazione della sede ospedaliera di Largo Barozzi sulla scorta del progetto redatto da Infrastrutture Lombarde S.p.A. approvato con DPGR n. 14555 del 02 dicembre 2008 (II Atto Integrativo);
- in data 8 ottobre 2012 per modificare la proposta di valorizzazione della sede ospedaliera di Largo Barozzi (III Atto Integrativo), approvato con DPGR n. 9166 del 16 ottobre 2012;
- in data 11 settembre 2015 per realizzare i nuovi parcheggi dell'Ospedale (IV Atto Integrativo), approvato con DPGR n. 236 del 12 ottobre 2015;

Nel Comitato dell'Accordo del 19 maggio 2015 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha preso atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Comune di Bergamo, Università di Bergamo e Cassa Depositi e Prestiti che prevede che gli spazi dell'Università, residenze universitarie e centro sportivo (CUS) saranno realizzati fuori dalle aree del vecchio ospedale e che all'interno delle aree del vecchio ospedale di Largo Barozzi sarà prevista la sede dell'Accademia della Guardia di Finanza e alcune volumetrie a destinazione residenziale e commerciale;

Con DGR n. X/3938 del 31 luglio 2015 è stato promosso il V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi con la finalità di:

- creare le condizioni urbanistiche per l'insediamento, all'interno del comparto di Largo Barozzi, dell'Accademia della Guardia di Finanza, oltre alcune volumetrie a destinazione residenziale e commerciale;
- ampliare il partenariato dell'Accordo di Programma con la partecipazione di Guardia di Finanza e Agenzia del Demanio previa loro formale richiesta di adesione.

Le istanze di adesione al V atto integrativo all'accordo di programma da parte delle Guardia di Finanza e dell'Agenzia del Demanio sono pervenute a Regione Lombardia con lettera del 6 luglio 2015 a firma del Direttore del IV reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza e con lettera dell'8 luglio 2015 a firma del Direttore Regionale per la Lombardia dell'Agenzia del Demanio.

L'Accordo di programma costituisce variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Bergamo, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 2 del 14 marzo 2003 e rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) poiché comporta la modifica degli ambiti strategici del Documento di Piano; inoltre, considerato che l'area di largo Barozzi è poco distante dal SIC "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" gestito dal Parco dei Colli, risulta necessario verificare l'incidenza sul sopra citato SIC ed infine poiché il progetto ricade nella tipologia 7b1) dell'allegato B della l.r. 5/2010 "progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 occorre sottoporlo a verifica di assoggettabilità a VIA.

Sulla base di quanto condiviso nei Collegi di Vigilanza del 17 marzo 2014 e del 19 maggio 2015 si è ritenuto necessario procedere all'integrazione dell'accordo di programma con i seguenti soggetti:

Regione Lombardia; Provincia di Bergamo; Comune di Bergamo; Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo; Guardia di Finanza; Agenzia del Demanio e con l'adesione di Cassa Depositi e Prestiti SGR.

Con la stessa DGR n. X/3938 del 31 luglio 2015:

- è stato dato avvio al procedimento di Valutazione ambientale Strategica relativa alla variante dello strumento urbanistico del Comune di Bergamo congiuntamente a quello di Valutazione di Incidenza del Piano e di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto, coordinando le tre procedure secondo le indicazioni dello schema contenuto nell'allegato 1 alla dgr 22 dicembre 2011 n. IX/2789;

- sono state individuate, ai fini dell'espletamento della procedura coordinata VAS, VIC e verifica di assoggettabilità a VIA, le seguenti autorità responsabili dei singoli procedimenti:

- Autorità Procedente, la STER di Bergamo, ora UTR della Regione Lombardia;
- Autorità Competente per la VAS la Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS presso la DG Territorio, Urbanistica e difesa del Suolo della Regione Lombardia;
- Autorità Competente per la VIC la Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità presso la DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

- Autorità Competente per la VIA la Struttura Valutazione d'impatto ambientale per la DG Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile;

Il proponente della proposta di riqualificazione urbana dell'area di Largo Barozzi, oggetto del V atto integrativo, è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) investimenti Sgr.

Con successivo decreto dell'autorità precedente n. 7616 del 22 settembre 2015 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, definendo le modalità di informazione e di partecipazione.

2.Sintesi dello Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS

Di seguito si riporta lo schema procedurale e metodologico, ai sensi della normativa vigente, utilizzato per la Valutazione Ambientale Strategica del V Atto Integrativo all'AdP per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca; tale procedimento è integrato con la verifica di assoggettabilità a VIA e con una verifica dell'incidenza dell'AdP rispetto al Sito Rete Natura 2000 "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza".

Nello specifico, la VAS dell'AdP Largo Barozzi ha seguito lo schema metodologico procedurale contenuto nelle delibere regionali (DGR IX/761 del 10.11.2010 allegato 11 e DGR IX/2789 del 22.12.2011). Secondo tale impostazione le principali fasi attraverso le quali si sviluppa il procedimento di VAS e contestuale verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di Incidenza sono, sinteticamente, indicate nella seguente tabella.

FASE del procedimento	Obiettivo	Passaggi
2.1 Fase di preparazione ed orientamento	Definizione degli orientamenti iniziali dell'AdP e redazione del Documento di scoping sulla base di una prima analisi di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - stesura del Documento di scoping; - deposito del Documento di scoping, comunicazione ai soggetti interessati (enti territorialmente competenti, autorità ambientali e pubblico interessato) dell'avvenuto deposito; - convocazione della prima conferenza di valutazione (seduta introduttiva); - decisione in merito alla necessità di Valutazione di Incidenza.
2.2 Fase di elaborazione e redazione	Determinazione degli obiettivi generali, definizione ambito di influenza dell'AdP e avvio del confronto con pubblico e soggetti interessati Elaborazione del Rapporto Ambientale e dello Studio Preliminare Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica; - redazione dello Studio Preliminare Ambientale; - invio dello Studio Preliminare Ambientale all'autorità competente per la VAS per l'espressione del parere obbligatorio e vincolante (entro 90 giorni dalla trasmissione dello Studio); - deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per osservazioni, comunicazione ai soggetti interessati dell'avvenuto deposito (60 giorni) e messa a disposizione dello Studio Preliminare Ambientale e dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA; - richiesta di integrazione circa i documenti sopra citati; - convocazione della seconda conferenza di

		valutazione (seduta conclusiva).
2.3 Fase di decisione/approvazione	Completamento del percorso di condivisione con il pubblico interessato; acquisizione dei pareri dei diversi soggetti coinvolti nel procedimento Decisione e approvazione dell'AdP	- redazione del parere motivato, a cura dell'autorità competente per la VAS (che comprende il parere obbligatorio sulla VIA ed eventualmente sulla VIC); - redazione della dichiarazione di sintesi a cura dell'autorità precedente.
2.4 Fase di attuazione e gestione	Verifica periodica degli effetti delle azioni di piano tramite monitoraggio	- definizione di un set di indicatori di monitoraggio e loro popolamento.

2.2 Soggetti coinvolti

Con Determina dirigenziale n. 7616 del 22/09/2015 l'autorità precedente ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Lombardia: Sede Territoriale di Bergamo; UO Programmazione strategica integrata e sviluppo sistema controllo di gestione; DD.GG componenti del nucleo VAS;
- Autorità competente in materia di VIA;
- Autorità competente in materia di VIC;
- Autorità di bacino;
- Parco dei Colli di Bergamo;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Arpa Lombardia – Milano;
- Arpa – Dipartimento di Bergamo;
- ASL sede di Bergamo;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Soprintendenza Archeologica della Lombardia;
- Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Bergamo;
- ERSAF;
- Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;

Enti territorialmente interessati

- Provincia di Bergamo Settore Ambiente; Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Grandi Infrastrutture; Settore – Attività produttive e turismo;
- Comuni di Azzano San Paolo, Stezzano, Torre Boldone, Gorle, Seriate, Orio al Serio, Lallio, Treviolo, Curno, Mozzo, Valbrembo, Paladina, Sorisole e Ponteranica;

Altri soggetti interessati all'iter decisionale

- CCIAA di Bergamo;
- Vigili del Fuoco;
- Uniacque S.p.a.
- Italgen-Italcementi Group;
- Telecom Italia Spa;
- TEB;
- Sacbo;
- ATB;
- Società Autostrade;
- ASM.

I settori del pubblico interessati all'iter decisionale (cittadinanza, associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e degli artigiani, ordini e collegi professionali, organizzazioni sindacali, associazioni di tutela ambientale e dei consumatori, associazioni varie di cittadini e altri soggetti, gruppi o autorità che possano avere interesse) sono stati identificati come segue:

- ENPA;
- UPA;
- Ascom Bergamo;
- Italia Nostra;
- WWF;
- Legambiente;
- Confesercenti Bergamo;
- Confindustria Bergamo;
- Associazione artigiani Bergamo;
- CNA Bergamo;
- Unione artigiani Bergamo;
- Confagricoltura Bergamo;
- Coldiretti Bergamo;
- CIA Bergamo;
- CGIL Bergamo;
- CISL Bergamo;
- UIL Bergamo;
- Ance Bergamo;
- Ordine Ingegneri, Architetti, Agronomi, Periti Agrari e Geometri;
- Comitati di quartiere.

2.3 Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi

In data 07/10/2015 è stato pubblicato il Documento di Scoping sul sito web SIVAS (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>).

In data 21.10.2015 si è stata svolta la Conferenza VAS – seduta introduttiva alla quale hanno partecipato i seguenti enti/soggetti (oltre agli enti e soggetti direttamente coinvolti nel procedimento):

- ARPA Dipartimento di Bergamo
- ASL di Bergamo
- Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca
- A2A

Durante la prima conferenza è stata data comunicazione della decisione dell'autorità competente per la VIC (prot. n. AE02.2015.0006628 del 20/10/2015) di non dover sottoporre a Valutazione di Incidenza la variante al PGT del Comune di Bergamo oggetto dell'ADP.

In data 14/12/2015 il proponente ha depositato la documentazione relativa a: -Rapporto Ambientale; Sintesi non tecnica; Variante Urbanistica; Progetto preliminare; Studio preliminare ambientale che è disponibile sul Sistema Informativo VAS dal giorno 17/12/2015.

In data 11/2/2016 con Decreto del Presidente n. 27 la Provincia di Bergamo ha espresso il prescritto parere di compatibilità della variante urbanistica con il P.T.C.P. vigente.

In data 16/2/2016 l'autorità competente per la VIA, a seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA, ha inviato richiesta di integrazioni documentali in merito all'inquinamento acustico ed atmosferico, alla viabilità ed al paesaggio all'autorità competente per la VAS la quale, in data 18/2/2016, ha inoltrato la richiesta al proponente.

In data 26/2/2016 il proponente ha fornito le integrazioni richieste.

In data 02.03.2016 si è stata svolta la Conferenza VAS – seduta conclusiva alla quale hanno partecipato i seguenti enti/soggetti (oltre agli enti e soggetti direttamente coinvolti nel procedimento):

- Comune di Gorle
- Comune di Mozzo
- ATS di Bergamo
- A2A
- Uniacque

A seguire si è svolto il Forum pubblico che ha visto la seguente partecipazione:

- Comune di Gorle
- Ance Bergamo
- Coldiretti Bergamo
- Segreteria UIL
- Collegio Geometri
- Comitato Santa Lucia
- Comune di Mozzo

Di seguito vengono riportate in sintesi le osservazioni e i pareri pervenuti a seguito della prima e seconda conferenza che hanno trovato risposta e trattazione in parte nel Rapporto Ambientale e nello Studio Preliminare ambientale in parte sono state assunte come prescrizioni e raccomandazioni all'interno del procedimento di VAS.

Soggetto	Osservazione	Recepimento
Conferenza VAS – Seduta Introduttiva 21.10.2015		
<p style="text-align: center;">ARPA Bergamo Prot. N. AE02.2015.000 6947 del 03.11.2015</p>	<p>Vengono fornite osservazioni sui contenuti del Documento di Scoping propedeutiche alla stesura del Rapporto Ambientale e inerenti i seguenti temi da trattare/approfondire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>inquadramento territoriale e urbanistico e analisi di coerenza con altri Piani</i> – indicazione in cartografia dei vincoli presenti sull'area, analisi delle caratteristiche ambientali dell'area, analisi coerenza Programma regionale commercio e Piano Energetico Comunale 2. <i>traffico</i> – redazione studio specifico 3. <i>componente aria e rumore</i> – stima emissioni atmosferiche e acustiche, massimizzare le distanze dai recettori più prossimi 4. <i>approvvigionamento idrico, scarichi idrici e qualità delle acque superficiali</i> – capacità delle attuali infrastrutture di servizio, gestione acque meteoriche, garanzia della invarianza idraulica e idrologica, reticoli idrici interessati dagli interventi 5. <i>superficie drenante</i> – dimensioni e collocazioni superfici drenanti 6. <i>natura e biodiversità</i> – modalità inserimento spazi verdi 7. <i>pregresse attività coinvolgenti l'uso di radiazioni ionizzanti</i> – rimando a ASL per approfondimenti 8. <i>indagini ambientali preliminari per la verifica dello stato qualitativo delle matrici ambientali ed eventuale passività</i> - analisi della possibile contaminazione di matrici ambientali 9. <i>componente geologica e idrogeologica</i> – specificare 	<p>Le richieste di approfondimento sui diversi tematismi ambientali sono contenute nel Rapporto Ambientale (RA), nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e relative relazioni settoriali e integrazioni, nella relazione illustrativa della variante all'AdP (RI).</p>

	<p>classe fattibilità geologica</p> <p>10. <i>esposti depositati in Comune</i> – verifica esistenza di esposti depositati in Comune per l'area oggetto di valutazione.</p>	
<p>UniAcque Prot. N. AE02.2015.000 6632 del 21.10.2015</p>	<p>Vengono fornite informazioni circa lo stato e l'adeguatezza della rete di fognatura dell'area oggetto di valutazione. Si segnala la problematica della Roggia Curna (funzionamento ridotto al 10% della capacità) auspicandone una sistemazione.</p>	<p>Le informazioni fornite sono contenute nel RA e nello SPA. Per quanto concerne la problematica relativa alla Roggia Curna è stata oggetto di verifiche e riunioni con gli Enti interessati.</p>
<p>Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca Prot. N. AE02.2015.000 6834 del 29.10.2015</p>	<p>Si segnala la problematica della Roggia Curna (funzionamento ridotto al 10% della capacità) auspicandone una trattazione anche in riferimento al più generale sistema di trattamento/smaltimento delle acque meteoriche.</p>	<p>Le informazioni fornite sono contenute nel RA e nello SPA. Per quanto concerne la problematica relativa alla Roggia Curna e più in generale del sistema di trattamento/smaltimento delle acque meteoriche tali temi sono stati oggetto di verifiche e riunioni con gli Enti interessati.</p>
<p>ASL Bergamo Prot. N. AE02.2015.000 6919 del 02.11.2015</p>	<p>Vengono fornite osservazioni sui contenuti del Documento di Scoping propedeutiche alla stesura del Rapporto Ambientale e inerenti i seguenti temi da trattare/approfondire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>qualità dell'aria</i> – aggiornamento dati stato qualità dell'aria e stima emissioni da traffico e climatizzazione strutture 2. <i>risorse idriche</i> – verifica disponibilità quali/quantitativa acqua potabile destinata a consumo umano 3. <i>suolo/sottosuolo</i> – verifica presenza eventuali contaminazioni 4. <i>rumore CEM RI</i> – attenzione gas radon e conformità/compatibilità degli interventi con zonizzazione acustica 5. <i>salute pubblica</i> – rischio e prevenzione della salute pubblica in fase di esercizio e di cantiere. 	<p>Le richieste di approfondimento sui diversi tematismi ambientali sono contenute nel Rapporto Ambientale (RA), nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e relative relazioni settoriali e integrazioni).</p>
<p>Provincia di Bergamo Trasmessa a RL</p>	<p>Vengono fornite osservazioni sui contenuti del Documento di Scoping propedeutiche alla stesura del</p>	<p>Le richieste di approfondimento sui diversi tematismi ambientali sono contenute nel Rapporto Ambientale</p>

DG AMIBENTE	Rapporto Ambientale e inerenti i seguenti temi: 1. contaminazioni ambientali 2. rifiuti (si segnala disponibilità dati aggiornati RSU).	(RA), nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e relative relazioni settoriali e integrazioni, nella relazione illustrativa della variante all'AdP (RI).
Autostrade per l'Italia Prot. N. AE02.2015.000 6549 del 19.10.2015	Prende atto dell'assenza di interferenze con l'infrastruttura stradale di competenza e le relative fasce di rispetto.	Si prende atto del parere.
Vigili del Fuoco Prot. N. AE02.2015.000 6525 del 19.10.2015	Prende atto dell'assenza di elementi per esprimere un parere di competenza.	Si prende atto del parere.
Conferenza VAS – Seduta Conclusiva 02.03.2016		
ARPA Bergamo Prot. N. AE02.2016.000 0529 del 02.02.2016	Dopo disamina degli aspetti generali e delle singole tematiche ambientali, in conclusione si chiede di: 1. Ricostruire lo schema fognario del comparto in fase di progettazione preliminare 2. Applicare nella massima misura le indicazioni contenute nella relazione settoriale inerente natura, biodiversità e paesaggio (con particolare riferimento alle tabelle 5.2, 5.3 e 5.4 – pagg. 79-81) 3. Attuare interventi per la regolamentazione dei flussi idraulici dati dalle acque meteoriche prodotte all'interno del comparto 4. Attuare la verifica della salubrità del suolo e del sottosuolo delle aree individuate nel piano di indagine ambientale preventivamente agli interventi in progetto fermo restando le risultanze analitiche che saranno valutate nel rispetto della normativa vigente in materia di bonifiche di siti contaminati 5. Effettuare, in fase di progettazione definitiva, una nuova valutazione previsionale di impatto acustico del previsto	1. In fase di progettazione edilizia e prima del rilascio dei vari titoli abitativi verrà redatto un progetto di riordino fognario che verrà valutato e autorizzato dagli Enti preposti 2. Si prevede che le indicazioni contenute nella relazione settoriale inerente natura, biodiversità e paesaggio vengano applicate 3. Si rimanda alle prescrizioni del parere motivato e agli interventi mitigativi per la tematica acqua 4. Si prende atto della richiesta che costituisce normale iter nei procedimenti di verifica della salubrità del suolo e del sottosuolo. 5. Si rimanda alle prescrizioni relative all'impatto acustico del parere motivato.

	centro sportivo	
Comune di Mozzo Prot. N. AQ0201.2016.000071 del 08.01.2016	Esprime parere favorevole all'intervento e auspica la possibilità di convenzionamenti per l'utilizzo delle funzioni di interesse pubblico (sala convegni e strutture sportive) per i cittadini.	Si prende atto della richiesta precisando tuttavia che essa non ha rilievo nel procedimento di VAS della variante all'AdP.
Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca Prot. N. AE02.2016.0000530 del 02.02.2016	Esprime parere favorevole all'intervento e rimane in attesa di ricevere, quale autorità idraulica competente, il progetto finalizzato al rilascio delle autorizzazioni in materia di Polizia Idraulica relativamente ad ogni opera interessante la Roggia Curna.	Si prende atto del parere. A tempo debito verrà inviato il progetto finalizzato al rilascio delle autorizzazioni in materia di Polizia Idraulica relativamente ad ogni opera interessante la Roggia Curna così come previsto dalla normativa vigente.
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale per la Lombardia Prot. N. AE02.2016.0000935 del 17.02.2016	Esprime parere favorevole all'intervento e alla esclusione da procedimento di VIA.	Si prende atto del parere.
Provincia di Bergamo Prot. N. AE02.2016.0000875 del 16.02.2016	Si richiamano positivamente alcuni aspetti considerati negli interventi inerenti i temi acque e sottoservizi e contaminazione dei suoli. Si precisa che l'ipotesi di realizzare drenaggi profondi in falda per alleggerire la portata di acqua meteorica scaricata sui collettori fognari pubblici è vietata dalla normativa vigente. Si ricorda in materia di demolizioni di gestire secondo le norme vigenti i rifiuti che ne derivano.	Si prende atto del parere. Si rimanda alle prescrizioni e alle misure mitigative previste dal parere motivato. Per quanto concerne le demolizioni previste e la gestione dei rifiuti che ne derivano verrà seguita la normativa vigente in materia.
ATS di Bergamo Prot. N. AE02.2016.0001208 del 29.02.2016	Si dà atto che le analisi effettuate inquadrano esaurientemente gli impatti potenziali previsti e ne attestano la poca rilevanza ai fini della salute pubblica. In fase di cantiere si raccomanda l'adozione di tutte le misure idonee a contenere la diffusione di polveri nell'ambiente. Si concorda sulla scelta degli indicatori utilizzati per la valutazione e proposti per il monitoraggio.	Si prende atto del parere. Si rimanda alle prescrizioni e mitigazioni del parere motivato finale.
Autostrade per	Prende atto dell'assenza di	Si prende atto del parere.

l'Italia Prot. N. AE02.2016.000 1178 del 28.02.2016	interferenze con l'infrastruttura stradale di competenza e le relative fasce di rispetto.	
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza archeologica della Lombardia / Milano Prot. N. AE02.2016.000 1271 del 02.02.2016	Esprime parere favorevole ai risultati degli approfondimenti compiuti nel procedimento di VAS e alla esclusione da procedimento di VIA.	Si prende atto del parere. Si rimanda alle prescrizioni del parere motivato.

Durante la conferenza si è rilevato che nella relazione illustrativa pubblicata, erano presenti alcuni errori riguardanti gli edifici da demolire e la destinazione d'uso di quelli che saranno riutilizzati.

A seguito di questa segnalazione, il proponente ha inviato il 3.3.2016 e il 10.3.2016 un aggiornamento della Relazione illustrativa.

In data 4/5/2016 l'Autorità Competente per la VIA ha fornito il proprio parere in merito all'esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale del progetto oggetto del presente V Atto Integrativo all'Accordo di Programma (nota prot. n.°T1.2016.0021920 del 4/05/2016) allegando la relazione istruttoria approvata dalla commissione istruttoria regionale per la VIA in data 27/04/2016;

3 Strategie di sviluppo

Il V Atto integrativo all'AdP Largo Barozzi, discende da un lungo e complesso iter decisionale, iniziato nell'anno 2000 (riepilogato al punto 1.1 di questo documento) e avente un oggetto più ampio della sola sede storica dell'Ospedale di Bergamo.

3.1 Gli obiettivi dell'Adp

Il V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma ha la finalità di:

- a. consentire la riqualificazione e la riconversione funzionale della sede storica degli Ospedali Riuniti di Bergamo;
- b. realizzare servizi di qualità a scala locale e territoriale in una logica di rete urbana nella quale le attrezzature urbane di interesse comune risultino connesse attraverso una rete ecologica integrata a forme di mobilità dolce fruibili dai cittadini e dall'utenza temporanea.

L'Oggetto dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma è la realizzazione di:

- una nuova sede del Comando Provinciale e dell'Accademia della Guardia di Finanza presso il comparto ospedaliero dismesso di Largo Barozzi, ivi compresa una quota di residenze per militari in formazione e addetti, ai sensi dell'art.9 comma 1 della l.r. 12/2005;
- impianti sportivi di servizio all'Accademia (pista di atletica, palestra, piscina, tribuna e spogliatoi), convenzionati con il Comune per l'uso pubblico;
- funzioni private nel comparto di via XXIV Maggio (residenza libera; terziario/commerciale) con parcheggi pubblici o d uso pubblico;
- un nuovo centro socio-culturale di quartiere nell'ambito sud del compendio ex ospedaliero;
- opere di urbanizzazione volte ad armonizzare le funzioni di scala sovracomunale all'interno del tessuto urbano per migliorare la connessione ciclopedonale tra i quartieri di Loreto e S.Lucia, sviluppando il sistema di piste ciclopedonali e spazi verdi esistenti, integrandoli con nuovi tracciati e garantendo una maggiore percorribilità dell'area e accesso alle funzioni pubbliche del comparto;
- interventi di riqualificazione degli spazi aperti pubblici di via Grataroli, Largo Barozzi e via Statuto;

A completamento delle opere sopra elencate, sono previsti anche gli interventi di riqualificazione del comparto di proprietà demaniale denominato "Campo di Marte", esterno al perimetro dell'Atto Integrativo ed inserito all'interno dell'Ambito di Trasformazione "At_i/s6 – UMI 2", con realizzazione di nuova struttura polifunzionale per il tempo libero, in coerenza con gli obiettivi del Documento di Piano (Ambito Strategico n. 2 - Il Nuovo Quartiere di Largo Barozzi).

3.2Ambito territoriale

L'ambito territoriale oggetto del presente Accordo di Programma si estende su aree urbane del tessuto urbano della Città di Bergamo (mq. 141.455), come perimetrata nell'Allegato "D" al V Atto Integrativo.

3.3Variante urbanistica

Le variazioni urbanistiche connesse al presente Atto Integrativo hanno come oggetto le modifiche delle previsioni contenute negli atti dell'Accordo di Programma e del PGT vigenti, sulla scorta dei

contenuti del Masterplan di progetto oggetto del V Atto integrativo all'Accordo di Programma. Esse si configurano sia come varianti al PGT interne al perimetro di AdP vigente, sia come modifiche al Piano dei Servizi in ambito esterno al suddetto perimetro, su un'area già destinata a servizi e denominata Campo di Marte, tale modifica non comporta variante ai sensi dell'art. 9 comma 15 LR 12/05 e sarà autorizzata dal Consiglio Comunale. La suddetta modifica al Piano dei servizi risulta necessaria alla luce degli impegni previsti dal presente V Atto integrativo.

3.4 Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di AdP

Per la VAS della variante all'AdP sono state considerate tre alternative di sviluppo, discendenti dall'iter decisionale sopra citato: Stato di fatto, PGT vigente e Variante al PGT. Tali scenari sono stati analizzati sia in ambito VIA che in ambito VAS, privilegiando in quest'ultimo caso, lo scenario delineato dal PGT vigente per due ragioni principali:

- oggetto del procedimento di VAS è la variante introdotta al piano vigente (V Atto integrativo all'AdP);
- oggi l'area interessata è per lo più occupata dagli edifici dismessi degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo e l'ambito nel suo complesso è destinato, se l'AdP non troverà attuazione, ad essere comunque recuperato secondo le indicazioni del PGT, non essendo lo Stato di fatto uno scenario auspicabile da principio.

Dal punto di vista delle ricadute ambientali, come già evidenziato nel parere motivato, la variante all'AdP oggetto di valutazione evidenzia alcuni impatti sicuramente positivi (con particolare riferimento al confronto con lo scenario vigente) relativi a:

- recupero e riqualificazione di un'area storica dismessa all'interno del tessuto urbanizzato del Comune di Bergamo contribuendo a incrementare e migliorare dal punto di vista qualitativo la dotazione di servizi dell'intorno;
- riduzione del carico insediativo generato dal progetto, in particolare -36% di abitanti teorici e -88% di utenti/addetti rispetto al vigente con conseguente riduzione nei consumi d'acqua ed energetici e nella produzione di rifiuti;
- riduzione del consumo di suolo rispetto allo stato di fatto (-19% di superficie coperta, -4% di superficie pavimentata +26% di superficie drenante del compendio ex Ospedale); anche rispetto al PGT vigente, con i dati e il livello di progettazione a disposizione, si ipotizza un miglioramento rispetto al consumo di suolo.

E' stata inoltre trattato nella valutazione il tema della eventuale contaminazione delle matrici ambientali, poiché potrebbero essere presenti alcuni focolai di potenziale contaminazione (aree di stoccaggio/deposito rifiuti, cisterne interrato contenenti idrocarburi, cabine elettriche e centrali con trasformatori, aree con cisterne/serbatoi contenenti gas tecnici o altre materie prime potenzialmente inquinanti, vasche interrato e pozzi perdenti,...) ipotizzando un piano di indagine con una mappatura dei luoghi che verranno indagati in fase di realizzazione del progetto.

Gli impatti sulle componenti vegetazione, fauna ecosistemi, paesaggio, rifiuti ed energia sono da ritenersi di modesta entità se non nulli provvedendo anzi al recupero e riqualificazione di un'area dismessa presente all'interno del tessuto urbano consolidato.

Infine, gli impatti sulla componente patrimonio storico culturale sono da ritenersi di positivi, provvedendo al recupero e riqualificazione di un'area dismessa presente all'interno del tessuto urbano consolidato di pregio architettonico, così come sono da ritenersi di positivi gli impatti sulla componente socio economica, in quanto si opera un incremento e una migliore messa in rete dei servizi.

Gli impatti acustici e il traffico sono di modesta entità e ampiamente mitigabili.

I possibili impatti negativi riscontrati sulla salute pubblica sono ritenuti talmente esigui e mitigabili da non generare criticità di rilievo.

A conclusione della valutazione dei possibili impatti ambientali sono stati individuati per ogni tematica ambientale gli interventi di mitigazione volti a ridurre i possibili impatti negativi generati dall'attuazione della variante all'AdP. Non è ravvisata, però, la necessità di identificare misure di compensazione in quanto la variante all'AdP introdotta con il V Atto integrativo è migliorativa rispetto al PGT vigente per tutte le tematiche ambientali considerate e gli impatti negativi individuati sono modesti e ampiamente mitigabili "in loco". Inoltre i servizi individuati fuori dal comparto ospedaliero, previsti dalla variante all'AdP, si ritiene possano già configurarsi come misure di compensazione.

Nel complesso si è dunque preferito, dal punto di vista delle ricadute ambientali, lo scenario di variante introdotto dal V atto integrativo.

4 Integrazione delle considerazioni ambientali. Rapporto Ambientale

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Il procedimento di valutazione ambientale ha costantemente accompagnato l'elaborazione dei contenuti del V atto integrativo all'Accordo di Programma per la costruzione del Nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi. Tale integrazione è stata garantita dallo sviluppo contestuale della variante e della sua Valutazione Ambientale (VAS, VIC verifica di VIA) e dal costante confronto e scambio di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nel procedimento.

Il Rapporto Ambientale evidenzia un sicuro impatto positivo legato al recupero e alla riqualificazione di un'area storica dismessa all'interno del tessuto urbanizzato del Comune di Bergamo contribuendo ad incrementare e migliorare dal punto di vista qualitativo la dotazione di servizi dell'intorno. Gli unici elementi di incertezza segnalati sono quelli relativi alla funzione residenziale introdotta e alle ricadute dell'intero progetto su alcune tematiche ambientali legati per lo più alla modalità di esecuzione degli interventi stessi e dunque alla necessità di scendere ad un dettaglio progettuale maggiore.

L'integrazione dei risultati della VAS nell'AdP è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio.

5 Modalità di integrazione del parere motivato nell'AdP

Con Determinazione dirigenziale n. 4622 del 24/05/2016, è stato espresso ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **parere motivato finale positivo** circa la compatibilità ambientale della proposta di riqualificazione territoriale da attuarsi mediante il V atto integrativo all'Accordo di Programma per la costruzione del Nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi, a condizione che siano tenute in considerazione le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni in esso contenute e di seguito riportate.

<u>Prescrizioni</u>	<u>Recepimento</u>
<u>Suolo</u> <ul style="list-style-type: none">dovrà essere svolta l'indagine geofisica e gli accertamenti necessari riguardanti le condizioni stratigrafiche dei terreni interessati;oltre a quanto previsto nel Piano di Indagine Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale si prescrive che la verifica della salubrità del suolo e sottosuolo delle aree individuate sia da attuarsi preventivamente agli interventi in progetto, fermo restando le risultanze dello stesso;nello svolgimento delle indagini ambientali previste nel Piano di Indagine Ambientale si segnala la necessità di eseguire, nello stesso ambito i monitoraggi ambientali relativi all'accertamento dei livelli di presenza di gas Radon e l'accertamento dell'assenza di	<u>Fase progettuale definitiva</u>

contaminazioni come definite nel Titolo V Parte IV D.lgs.152/2006.	
<p><u>Componenti naturalistiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • preservare nel progetto esecutivo le alberature pre-esistenti su Via XXIV Maggio e adottare tutti gli accorgimenti possibili per proteggere questi alberi in fase di cantiere o in alternativa, qualora non fosse possibile mantenere gli alberi pre-esistenti, prevedere l’inserimento di nuovi esemplari arborei adeguati al completamento dei filari; • valorizzare le aree verdi a confine sud-ovest per incentivare le connessioni verso l’area collinare, le aree verdi private e il corridoio lineare della Roggia Curna; • promuovere la creazione di ambienti differenti come aree a prato, wildfields e siepi e fasce arbustive per creare connessioni più significative tra Parco Diaz, Via XXIV Maggio, il comparto C (ex Campo di Marte) del progetto e il versante collinare; • in fase di progetto esecutivo dovrà essere elaborato il piano di manutenzione del verde al fine di garantirne la funzionalità nel tempo. 	<p>Fase <u>progettuale</u> <u>definitiva</u></p>
<p><u>Impatto acustico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • dovrà essere prodotta una nuova valutazione previsionale d’impatto acustico relativo sia alla fase di cantiere comprensiva di tutte le attività, sia in fase di esercizio che analizzi le misure necessarie, a fronte di informazioni più certe, per contenere il disturbo acustico possibilmente senza limitazioni orarie dell’utilizzo delle strutture; • dovranno essere definite specificamente ed in dettaglio le misure mitigative necessarie per assicurare che il traffico indotto dalla realizzazione del progetto non determini transizioni, tra <i>ante</i> e <i>post operam</i>, da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore in facciata o incrementi apprezzabili nel <i>post operam</i> di livelli di rumore in facciata che già nell’<i>ante operam</i> fossero superiori ai limiti. L’efficacia di tali misure mitigative dovrà essere oggetto di valutazione modellistica previsionale da produrre in apposita relazione ai fini della verifica di ottemperanza alla prescrizione; • ai fini del rispetto dei limiti di rumore ai recettori, di cui è prevista la collocazione in particolare lungo via XXIV Maggio, dovranno essere previste misure di mitigazione e/o essere adeguato il <i>layout</i> dei medesimi in modo che alle facciate sensibili (non cieche o continue senza aperture) sia garantito il rispetto dei limiti di rumore da traffico veicolare. Ai fini della verifica di ottemperanza dovrà essere prodotto un approfondimento dello studio acustico che evidenzi l’efficacia delle soluzioni adottate nel conseguire il rispetto dei limiti di rumore. 	<p>Fase <u>progettuale</u> <u>definitiva</u></p>
<p><u>Acque reflue</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • occorre ricostruire lo schema fognario del comparto assicurandosi che non vi siano recapiti di acque reflue domestiche in suolo; occorre inoltre rilevare se le acque reflue domestiche che saranno prodotte nell’area d’intervento possano confluire in modo diretto o indiretto nella Roggia Curna e in questo caso bisognerà adottare misure correttive in fase progettuale esecutiva che eliminino/riducano gli apporti di acque reflue nel corso d’acqua in modo da contribuire a riportarlo alla sua funzione originaria, non solo da un punto di vista idraulico ma anche in relazione alla qualità delle sue acque e alla sua funzione di corridoio ecologico naturale; 	<p>Fase <u>progettuale</u> <u>definitiva</u></p>

<ul style="list-style-type: none"> • sarà necessario attuare interventi per la regolamentazione dei flussi idraulici dati dalle acque meteoriche prodotte all'interno del comparto onde evitare allagamenti urbani nel rispetto della normativa vigente ed in particolare nel rispetto del regolamento regionale n.2/2006; • per quanto riguarda il recupero delle acque meteoriche, esso necessita delle opportune cautele previste già nel RR.2/2006. Le acque destinate al recupero non devono avere contaminazioni da inquinanti, in particolare olii. Pertanto, l'impianto di recupero delle acque meteoriche deve prevedere percorsi che separino le acque derivanti dai sedimi stradali e dai parcheggi, dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture. 	
<p><u>CEM</u> In relazione alle nuove edificazioni che si svilupperanno in altezza, qualora vi siano in prossimità impianti <i>radiobase</i> e/o di telecomunicazioni, è opportuno valutare la possibile interferenza tra le nuove edificazioni e i volumi di rispetto degli impianti, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Dovranno essere elaborate stime complete ed accurate relative al traffico legato alle attività di cantiere per definire una previsione più realistica circa le emissioni inquinanti attese. I risultati dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPA. • Per confermare l'assenza di criticità puntuali anche a scala micro, in fase di progetto definitivo si richiede di produrre un approfondimento in merito alle concentrazioni di inquinanti da traffico a scala locale e in fase di esercizio: se si prevedessero eventuali fenomeni localizzati di criticità sulla viabilità in termini ad es. di aumentata congestione rispetto allo stato attuale, dovranno essere approfonditi gli effetti locali sulla qualità dell'aria; se necessario in base ai risultati di tali approfondimenti, dovranno essere adottate adeguate soluzioni correttive. • Dovranno essere recepite nei piani di gestione del cantiere (sicurezza, tutela ambientale, ...) e messe in atto per tutte le attività di cantiere e per tutto il periodo previsto, tutte le mitigazioni previste dal progetto e riportate al precedente punto 8.3.1; • Si richiede che i percorsi di accesso all'area da parte dei mezzi di cantiere siano concordati con gli uffici comunali competenti, come le modalità di eventuali operazioni di pulizia della viabilità nell'intorno dall'uscita dal cantiere se ritenute necessarie; effettuare operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno; limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 30 km/h); nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese. Quanto sopra espresso dovrà essere recepito nel piano di gestione del cantiere. • Dovranno essere elaborate stime più accurate riguardanti il traffico di cantiere, che comprendano tutte le possibili movimentazioni e non solo quelle derivate dall'allontanamento del materiale da demolizione al fine di verificarne la coerenza con le stime previste nello SPA per le 	<p>Fase di cantiere</p>

<p>previsioni di variante.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà prevedere la comunicazione periodica, con congruo anticipo, all’Autorità Competente e ad ARPA del calendario delle attività previste al fine di coordinare lo svolgimento delle campagne del piano di monitoraggio. • La documentazione di cantiere in capo alla Direzione Lavori dovrà prevedere un documento integrativo, da sottoporre all’attenzione dell’Autorità Competente all’approvazione del progetto e ad ARPA Lombardia, inerente le misure e azioni da intraprendere in caso di insorgenza di criticità. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Il Proponente dovrà predisporre, concordando con ARPA per gli aspetti ambientali di competenza, la campagna di monitoraggio finalizzata a verificare la coerenza delle stime elaborate con lo scenario reale. • Modalità e localizzazione dei punti di misura del rumore dovranno essere sottoposti ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza. Al termine del monitoraggio acustico <i>post operam</i> dovrà essere redatta ed inviata ad ARPA ed al Comune una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l’indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione. • In particolare, l’eventuale insorgenza di problematiche ambientali e/o di disturbo della popolazione residente, in fase cantieristica, dovrà prevedere azioni di monitoraggio specifiche da parte del Proponente, da concordare con ARPA e l’Autorità competente. • Qualora le emissioni inquinanti, in particolare PM10 ed NOx, fossero superiori a quanto stimato nello SPA, dovranno essere definiti i possibili impatti sulla salute pubblica in termini incrementali di patologie correlabili. 	<p>Fase di Attuazione e monitoraggio</p>
<p>Indicazioni e Raccomandazioni</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Si segnala, come riferimento per le prossime fasi progettuali, il DM 24/12/2015 che adotta i “criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione” nei quali sono presenti soluzioni progettuali e gestionali di riferimento ai fini del contenimento degli impatti ambientali. • Valutare la possibilità di realizzare piste ciclabili lungo tutto il perimetro dell’area come occasione di ricucitura ecologica verso i versanti e la Roggia Curna. • Nel ricordare gli artt.104 e 113 del Dlgs 152/06, che vietano lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, anche delle acque meteoriche di dilavamento, si suggerisce la realizzazione di vasche di laminazione e la riutilizzazione dell’acqua raccolta, convogliando nei primi strati del suolo solamente la parte eccedente. Si propone, dove possibile, l’impiego delle acque meteoriche anche ai fini di antincendio e per gli usi domestici non pregiati. • Si suggerisce di esplicitare meglio le forme di tutela della componente natura e biodiversità del futuro progetto di riqualificazione urbanistica 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Fase progettuale definitiva</u>

<p>e di applicare, nella misura massima, le proposte contenute nelle tabelle 5.2, 5.3 e 5.4 della relazione (pag. 79- 80-81) inerenti la tutela della biodiversità e il mantenimento/ripristino di connessioni ecologiche su scala locale, non solo nella porzione che rimarrà pubblica ma anche nell'UMI 3 (lotto Via XXIV Maggio).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si suggerisce di considerare gli elementi vegetali non solo per la valenza ecosistemica e paesaggistica ma anche per il contributo dato al microclima mediante l'ombreggiatura e alla qualità dell'aria grazie alla funzione di barriera e di filtro svolta da alcune specie. • Si raccomanda di garantire le condizioni per una valutazione approfondita del progetto di intervento proposto, nelle sedi preposte a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (per l'intera estensione del comparto) e, parimenti, a preventiva autorizzazione monumentale ai sensi dell'art. 21 del Codice (per i fabbricati sopra menzionati). A tal fine, nell'ambito della redazione del progetto da sottoporre alla prescritta autorizzazione paesaggistica (di competenza regionale ai sensi dell'art. 80, comma 3 della LR 12/2005 come sostituito dall'art.12 della LR 38/2015), si tenga conto della necessità che il complessivo progetto di trasformazione e riqualificazione paesaggistica sia redatto non in modo residuale rispetto agli interventi edilizi ed infrastrutturali ma come fosse un “progetto del verde e degli spazi collettivi” di questo brano di città. • Inoltre, l'alta sensibilità paesistica delle visuali panoramiche interferite richiede che le successive fasi progettuali siano corredate da approfondimenti specifici con render e foto-inserimenti. 	
<p>Per ridurre la produzione di rifiuti in fase di cantiere e gli impatti ambientali negativi associati al trasporto verso gli impianti di smaltimento e recupero, si chiede di valutare la possibilità di recuperare i materiali da demolizioni ai fini di un riutilizzo in loco.</p>	<p>Fase di Cantiere</p>
<p>Valutare la possibilità di convenzionamenti per l'utilizzo allargato delle funzioni d'interesse pubblico (sala convegni, strutture sportive) a utenti cittadini, anche con la finalità di creare interazioni positive.</p>	<p>Fase di attuazione e monitoraggio</p>

Correzioni
<p>Nella Scheda relativa all'ambito di trasformazione At_i/s6 del Documento di Piano, correzione della retinatura dell'impianto storico del complesso ospedaliero, ripristinando la descrizione originaria.</p>

6 Misure previste in merito al monitoraggio

Per quanto concerne il monitoraggio delle ricadute ambientali dell'AdP Largo Barozzi è prevista una valutazione relativa all'AdP in sé e una valutazione più generale all'interno dello strumento urbanistico comunale generale, al fine di consentire una verifica degli impatti confrontabile e cumulabile con gli altri interventi in atto sul territorio.

Si espongono di seguito gli indicatori ambientali utilizzati per la presente valutazione che dovranno essere aggiornati e verificati in fase di monitoraggio.

Tema ambientale	Indicatori ambientali
Aria	Stima delle emissioni
Acqua	Fabbisogno idrico determinato dall'insediamento di nuovi abitanti e fruitori Grado di copertura della rete fognaria, della rete di depurazione e della rete acquedottistica Interferenze delle nuove urbanizzazioni con le risorse idriche superficiali e sotterranee Portata idrica prelevata ad uso potabile ed industriale
Suolo	Superficie urbanizzata/superficie territoriale (totale e per destinazione d'uso) Superficie nuova urbanizzazione/superficie territoriale (totale e per destinazione d'uso) Volumetria prevista (totale e per destinazione d'uso) Superficie recuperata riutilizzata/superficie nuova urbanizzazione Classe di fattibilità geologica dell'intervento Presenza di contaminazioni delle matrici ambientali
Natura, biodiversità e paesaggio	Superficie aree a verde/superficie territoriale Nuova superficie aree a verde/superficie territoriale Superficie aree permeabili/superficie territoriale Interferenza con ottici Alterazione paesaggio urbano
Energia	Fabbisogno energetico aggiuntivo determinato dall'insediamento di nuovi abitanti e fruitori Fabbisogno energetico aggiuntivo determinato dall'insediamento di nuove attività Modalità di soddisfacimento del fabbisogno (uso di fonti rinnovabili) Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili (per tipologia) Classe energetica degli edifici
Rifiuti	Incremento produzione di rifiuti solidi urbani determinato dall'insediamento di nuovi abitanti e fruitori Incremento frazione rifiuti solidi urbani raccolta in modo differenziato
Rumore	Valutazione coerenza fra superficie nuova urbanizzazione e zonizzazione acustica
Inq. Luminoso	-
RI e CEM	-
Mobilità e traffico	Variazione dei flussi di traffico e di potenziali criticità Lunghezza nuove piste ciclopedonali/lunghezza totale piste ciclopedonali Messa in rete delle piste ciclopedonali

	Superficie nuovi spazi aperti/ superficie totale spazi aperti
Patrimonio storico	Superficie recuperata riutilizzata/superficie nuova urbanizzazione Numero interventi di risanamento/miglioramento immobili esistenti
Popolazione e salute umana	Incremento servizi alla popolazione Numero di servizi messi in rete Impatti sulla salute

Inoltre, come indicato nel parere motivato, per quanto riguarda il rumore il Proponente dovrà predisporre, concordando con ARPA per gli aspetti ambientali di competenza, la campagna di monitoraggio finalizzata a verificare la coerenza delle stime elaborate con lo scenario reale. Le modalità e la localizzazione dei punti di misura del rumore dovranno essere sottoposti ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza. Al termine del monitoraggio acustico post operam dovrà essere redatta ed inviata ad ARPA e al Comune una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione. In particolare, l'eventuale insorgenza di problematiche ambientali e/o di disturbo della popolazione residente, in fase cantieristica, dovrà prevedere azioni di monitoraggio specifiche da parte del Proponente, da concordare con ARPA e l'Autorità competente.